

stituirvi il comma del quale è stata data lettera sopra.

(È approvato).

“ Tabella IV. Ridurre da lire 7,200 a 4,800 la dennità di carica stabilita all'alinea a): ridurre a lire 3,600 a 2,400 la indennità di carica stabilita agli alinea b), c) e d);

“ Ridurre a lire 500 l'indennità annua assegnata all'alinea n) per i professori titolari militari;

“ Togliere l'alinea p);

“ Ridurre a lire 300 il soprassoldo per gli ufficiali specificati nell'alinea q). ”

Qui c'è un emendamento proposto dall'onorevole Sani.

**Pelloux, ministro della guerra.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Pelloux, ministro della guerra.** Dissi già nella discussione generale che non poteva accettare questo emendamento.

Se mi sono indotto a proporre questa diminuzione dell'indennità di carica è proprio con la timida speranza che non si facesse una questione retroattività. Anche l'onorevole Sani ha dette ragioni per cui la retroattività avrebbe un carattere odioso. Io prego quindi la Commissione non insistere nel suo emendamento.

**Presidente.** La Commissione dunque propone portare da lire 7,200 a lire 4,800 la indennità; il Governo propone di portarla a lire 6,000 l'onorevole Sani appoggia questa proposta. Non vero, onorevole Sani?

**Sani.** Io ho già detto le mie ragioni sin dall'altro giorno e non le ripeto, tanto più che il ministro par disposto ad accettare la mia proposta.

**Torraca, presidente della Commissione.** Chiedo parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Torraca, presidente della Commissione.** La Commissione mantiene la sua proposta perchè, pur tenendo di molto valore i motivi addotti dall'onorevole ministro, crede che le ragioni sue sono prevalenti.

Veda la Camera: l'onorevole ministro propone ridurre parecchie indennità ed assegni con effetto immediato. Ma per ciò che riguarda le indennità di carica degli ufficiali superiori, dei mandanti di Corpo, ecc., l'effetto della riduzione non sarebbe immediato, ma si dovrebbe scontare nel futuro. La Commissione invece propone che questa riduzione debba avere lo stesso effetto delle altre. Pure apprezzando, ripeto, i motivi di

alta convenienza, che hanno ispirata la proposta del Governo, la Camera apprezzerà anche i motivi nostri, che sono ispirati a logica ed a giustizia.

E poichè mi trovo a parlare, debbo scagionare la Commissione di un rimprovero acerbo mosso dall'onorevole Sani, rimprovero tanto acerbo quanto immeritato.

L'onorevole Sani l'altro giorno, evocando memorie gloriose, accusava la Commissione di ingratitudine contro quegli avanzi delle patrie battaglie, ai quali, egli disse, noi vogliamo lesinare gli agi della vecchiaia, ed i comodi non molto larghi del riposo. Soggiunse che questa proposta della Commissione feriva il morale dell'esercito.

**Sani Giacomo.** Non ho detto questo.

**Torraca, presidente della Commissione.** Ora mi permetto di osservare, sul primo punto, che il concetto che noi abbiamo di quei benemeriti illustri, è un po' migliore del concetto che egli ne ha; perchè noi crediamo che, educati come sono alla scuola del sacrificio, comprenderanno che, se un sacrificio si chiede ad altri ufficiali non può non chiedersi anche a loro; se indennità ed assegni si riducono ai capitani, ai professori, ecc., bene è che si tolga qualcosa anche agli ufficiali superiori. Nè essi se ne dorranno. Quanto al morale sembra a me che esso meglio si fortifichi con la parità di trattamento; e quegli alti ufficiali intendono bene, che nell'esercito non farebbe buona impressione una legge, con la quale si riduce l'assegno agli inferiori e non si riduce ai superiori.

Queste sono le ragioni per le quali la Commissione insiste nella sua proposta.

**Sani Giacomo.** Chiedo di parlare per un fatto personale.

**Torraca, presidente della Commissione.** La Commissione però non intende di sollevare un conflitto con l'onorevole ministro; e prega l'onorevole ministro ad accordarsi con noi, nel lasciar giudicare la Camera su questa questione. Se la Camera respingerà la proposta nostra, noi non ne saremo mortificati; e se la proposta dell'onorevole ministro non sarà accolta, non dovrà egli aversela a male. Giudichi dunque la Camera.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Perrone di San Martino.

**Perrone.** In questa tabella n. 4 c'è, come giustamente ha detto il relatore, una questione di principio; se, cioè, questa legge debba avere immediata esecuzione, o se non debba averla. Ora, bisogna notare anzitutto che gli stipendi e gli assegni sono dati non alla persona, ma alla